

Pericoloso ulteriore aggravamento del conflitto in Vietnam

Furiosa battaglia intorno a Lang Son
Massiccio afflusso di rinforzi cinesi

Un attacco aereo su Haiphong sarebbe stato compiuto da cinque Mig-19 - Smentita del Dipartimento di Stato USA - Occupati tre capoluoghi? - Visti in Cina venti treni di truppe diretti a sud

HANOI — La guerra cino-vietnamita ha registrato ieri una drammatica escalation: mentre i combattimenti saranno fatti sempre più aspri, soprattutto lungo il 160 km. del settore orientale del fronte, a Hanoi accusa la Cina di intraprendere «una guerra di aggressione prolungata».

di Stato USA ha però smentito che la zona di Haiphong sia stata bombardata dall'aviazione cinese: «Noi non pretendiamo di sapere tutto quello che avviene sul terreno — ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Tom Reston —, ma possiamo confermare che nessuna azione militare cinese, aerea o terrestre, è avvenuta fuori della zona montagnosa di frontiera dove si svolgono attualmente i combattimenti».

Alcuni cinesi, ha confermato l'esperienza dello scontro in atto intorno a Cao Bang e l'attacco in corso da parte cinese verso la strada numero 4 lungo la costa nella provincia di Quang Ninh. Radio Hanoi ha aggiunto che le forze cinesi, «mutate da pesanti perdite, sono state costrette ad attestarsi in molte località in attesa di rinforzi».

bera conferma indiretta in una informazione della agenzia giapponese Kyodo da Pechino secondo cui i cinesi avrebbero mobilitato le milizie popolari nella regione dei Guangxi, arruolando gli uomini dai 18 ai 25 anni.

Francia e RFT preoccupate per la distensione

Giscard e Schmidt vogliono evitare un deterioramento delle relazioni con l'URSS

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il governo francese ha pubblicato ieri pomeriggio una presa di posizione ufficiale nel conflitto cino-vietnamita. Il governo francese vi sollecita tra l'altro la cessazione delle ostilità, il ritiro immediato sulla frontiera internazionale delle forze che l'hanno varcata e ribadisce il proprio attaccamento alla politica di pace e di distensione che deve regere l'insieme delle relazioni internazionali e che costituisce «un dato permanente e fondamentale della sua politica».

E' stato infatti al termine dei due giorni di colloqui che Giscard d'Estaing, annunciando la pubblicazione della dichiarazione francese, ha detto che la Francia, prima di prendere posizione sul conflitto cino-vietnamita, aveva voluto «conoscere l'opinione dei nostri amici tedeschi».

Argan alle ambasciate del Vietnam e della Cina

ROMA — Il sindaco di Roma Argan, accompagnato dal suo sindaco Benzone e da una delegazione della giunta capitolina, si è recato oggi pomeriggio nella città di Hanoi per esprimere «la grande preoccupazione e il vivo allarme del popolo romano per i drammatici eventi bellici del sud-est asiatico».

L'intervento francese, pur nella moderazione del tono generale destinato a non turbare i dirigenti cinesi e a restare nel quadro delle preoccupazioni occidentali per tutto il contesto del sud-est asiatico, costituisce il fatto nuovo della giornata in effetti la Francia ritiene — per i rapporti che essa ha saputo stabilire e sviluppare con la Repubblica popolare cinese — che essa rinvii, prima tra le grandi potenze (nel 1964) e per la propria politica estera e militare autonoma rispetto alle due superpotenze, che ha avuto in passato tanti calorosi appoggi da Pechino — di poter esercitare una qualche influenza sulle autorità cinesi.



HANOI — La tragedia dei profughi dalle zone occupate dai cinesi: donne, vecchi e bambini, con i loro beni, su una strada della provincia di Lang Son

Sul «muro della democrazia» un manifesto contro l'attacco

E' considerato un altro segnale di divergenze in Cina

PECHINO — Per la prima volta, nonostante il divieto ufficiale, un giornale murale ha criticato severamente la politica del «contrattacco» della Cina alla frontiera col Vietnam. Questo «Xiaozhao» (manifesto a piccoli caratteri) in sei pagine, che attira una folla di lettori al muro della democrazia di Xidan, è intitolato: «Opposizione al contrattacco difensivo contro il Vietnam» ed è firmato da un «impiegato statale».

La comparsa ieri di questa serie di manifesti anti-governativi, la cui paternità cinese non è messa in dubbio, riflette le reticenze già servate in alcuni ambienti della capitale a proposito dell'opportunità di questa operazione militare in un momento in cui la Cina parla di modernizzare. «Avviamo già abbastanza problemi da risolvere con quella che è la rivoluzione culturale per non impegnarci in una guerra di frontiera», dichiaravano alcuni cinesi degli ambienti dell'industria e del commercio.

In seguito alla diffusione da parte di una agenzia di stampa, martedì, di un documento di origine militare di natura molto confidenziale, una circolare del PCC diffusa mercoledì ha condannato severamente questo genere di «fuzhe» o «scetticismo» e ha invitato al successo del contrattacco cinese e di avere «influenze nefaste sulla coesione interna», vale a dire l'unità del popolo cinese.

Giovedì era tuttavia apparso un altro daibao sul conflitto con il Vietnam, ma nel testo al governo cinese veniva dato pieno appoggio nonostante il manifesto fosse stato redatto da una delle nuove organizzazioni tra le più contestatrici della «primavera di Pechino», l'«alleanza dei diritti del uomo».

Critiche di Bonn agli USA per l'appoggio alla Cina

La politica di Brzezinski accusata di minare gli equilibri

BONN — La socialdemocrazia tedesca è fortemente critica nei confronti della politica estera americana ed è in particolare del suo ispiratore identificato nel Consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski.

ormai sempre più radicato di inferiorità, faccia delle grosse stupidaggini, e perda il senso delle proporzioni. Non fosse altro che per dimostrare le proprie capacità di reazione e per dissimulare le proprie crescenti debolezze interne.

Da qui i dirigenti tedeschi traggono la conclusione che l'Occidente deve dar prova di ragionevolezza ed evitare ad ogni costo la destabilizzazione. L'Unione Sovietica sta ora cercando di riannestare le file del blocco orientale in Europa, in chiave anticinese, e aggiungono che vi sta riuscendo mostrando che le sue previsioni sulla Cina erano esatte. Secondo questa ottica dunque vanno evitate tutte le manovre di stabilizzazione di questa unità: «Ceausescu — dicono — è un irresponsabile e noi non lo sosterrremo in alcun modo».

Partendo da questa analisi Ehrhke esprime il timore, «peraltro condiviso dal Cancelliere», che «il governo sovietico, con un complesso

Continuazioni dalla prima pagina

Veti

cento sui limiti fissati dal proprio partito. Ha ricordato che la DC vorrebbe ricostituire il vecchio quadro politico con un «accordo equilibrato in cui gli stessi limiti indicati dal nostro partito, e che ovviamente abbiamo rinfocato, vanno intesi obiettivamente come un realistico contributo per perseguire nella chiarezza la politica di solidarietà nazionale».

Se si guarda alla situazione tenendo conto degli elementi che abbiamo elencato ne risulta che essa si fa sempre più pericolosa. Pechino, infatti può essere portata a prolungare il suo intervento nel tentativo di ottenere da una parte un successo clamoroso sul terreno militare e dall'altra riuscire a rovesciare, in conseguenza, il bilancio sul terreno politico. Ma il «punto limite» che la Cina ha davanti è la possibilità di un intervento sovietico. Pechino può anche averlo posto nel calcolo della possibilità. Ma qualora si verificasse è dubbio che la Cina ne trarrebbe vantaggi politici.

Giannettini, subito dopo la lettura della sentenza (il presidente Pietro Scuteri, seguito dal giudice a latere Vittorio Antonini e dagli altri sei giudici popolari) è entrato nell'aula alle 21,10 è stato ammanettato. Vedremo se ora, di fronte alla condanna all'a massima pena, l'ex agente del Sid si deciderà a sciogliere la lingua. Il suo silenzio sugli aspetti scottanti del processo non ha pagato. Le cose che Giannettini potrebbe dire avrebbero un interesse sicuro per i magistrati della Procura di Milano, i quali continuano ad indagare sullo sporcaccio del favoreggiamento. C'è in proposito chi fa osservare che «l'assoluzione dal reato di favoreggiamento nei confronti di Malletti e Labruna scagionerebbe il Sid. Non ci pare che questa possa essere una corretta interpretazione della sentenza».

l'ombra. Ma la condanna di Giannettini dimostra che questi legami esistevano e che alle spalle dei membri della cellula eversiva veneta agivano forze ben altrimenti potenti.

Alto incarico per Peng Chen, ex-sindaco di Pechino

TOKYO — Al termine di una riunione durata una settimana, il Comitato permanente del Congresso popolare cinese ha annunciato un rimangiamento nelle alte sfere dell'esecutivo e della magistratura, al fine di «consolidare lo sforzo di modernizzazione».

Giorno dopo giorno, dunque, il contesto in cui l'attacco cinese si prolunga diventa sempre più complesso, e il nodo sempre più difficile da sciogliere. Fino ad ora, a quel che pare a Washington — i sovietici sembrano non voler andare al di là di un sostegno massiccio in armi ed equipaggiamenti all'esercito vietnamita. Ma se i cinesi riuscissero a creare le condizioni di un ritiro delle forze vietnamite dalla Cambogia per poter far fronte all'attacco, la situazione potrebbe precipitare. E' fortemente dubbio infatti che Mosca possa accettare il rovesciamento della situazione in Cambogia: il successo cinese sarebbe troppo clamoroso e importante.

La sentenza di Catanzaro ha raggiunto solo tre organizzatori della strage. I mandanti sono rimasti nel

«Questo il primo effetto della denuncia presentata nei giorni scorsi da alcuni sanitari del comitato scientifico tecnico popolare nei confronti dell'incaricato Spallino e del medico provinciale di Milano Edoardo Verelli». Nella denuncia accompagnata da una precisa documentazione, si individuano gravi omissioni nella conduzione del controllo sulla salute della popolazione colpita dal veleno dell'Imesa, e in particolare, risulterebbero non relativi ai dati ufficialmente forniti dalle nascite di malformi nella zona inquinata.

Sotto sequestro la documentazione su Seveso

DEGLI intrecci torbidi fra i fascisti veneti e gli esponenti dei servizi segreti è dello stato maggiore della strage. Il fatto è stato più che convinto il PM Emilio Alessandrini, il magistrato che, poco prima di essere estromesso dalla Cassazione, aveva firmato la richiesta di rinvio a giudizio per strage nei confronti di Giannettini.

«Un ulteriore motivo di preoccupazione è nel fatto che non si vede come l'ONU possa intervenire. La stessa mediazione offerta dal segretario generale ha poche possibilità di concretizzarsi. Il Consiglio di sicurezza è stato convocato e ha cominciato la sua riunione ieri pomeriggio alle 18 (24 ore italiana) senza un ordine del giorno che permetta di intravedere una possibilità di soluzione. In sostanza l'impossibilità è determinata dalla opposizione sovietica a una discussione che coinvolga la situazione in Cambogia e dalla opposizione cinese a una riunione che veda la maggioranza orientata nel senso della riprova dell'attacco al Vietnam. Gli Stati Uniti rimangono fermi nel richiedere che si apra un negoziato tra l'intervento vietnamita in Cambogia e l'attacco cinese al Vietnam. E' una posizione che non ha la minima possibilità di passare».

«Un ulteriore motivo di preoccupazione è nel fatto che non si vede come l'ONU possa intervenire. La stessa mediazione offerta dal segretario generale ha poche possibilità di concretizzarsi. Il Consiglio di sicurezza è stato convocato e ha cominciato la sua riunione ieri pomeriggio alle 18 (24 ore italiana) senza un ordine del giorno che permetta di intravedere una possibilità di soluzione. In sostanza l'impossibilità è determinata dalla opposizione sovietica a una discussione che coinvolga la situazione in Cambogia e dalla opposizione cinese a una riunione che veda la maggioranza orientata nel senso della riprova dell'attacco al Vietnam. Gli Stati Uniti rimangono fermi nel richiedere che si apra un negoziato tra l'intervento vietnamita in Cambogia e l'attacco cinese al Vietnam. E' una posizione che non ha la minima possibilità di passare».

«Un ulteriore motivo di preoccupazione è nel fatto che non si vede come l'ONU possa intervenire. La stessa mediazione offerta dal segretario generale ha poche possibilità di concretizzarsi. Il Consiglio di sicurezza è stato convocato e ha cominciato la sua riunione ieri pomeriggio alle 18 (24 ore italiana) senza un ordine del giorno che permetta di intravedere una possibilità di soluzione. In sostanza l'impossibilità è determinata dalla opposizione sovietica a una discussione che coinvolga la situazione in Cambogia e dalla opposizione cinese a una riunione che veda la maggioranza orientata nel senso della riprova dell'attacco al Vietnam. Gli Stati Uniti rimangono fermi nel richiedere che si apra un negoziato tra l'intervento vietnamita in Cambogia e l'attacco cinese al Vietnam. E' una posizione che non ha la minima possibilità di passare».

Grave lutto della compagnia Arcangioli

MILANO — E' morte improvvisamente ieri notte Ines Del Bino Arcangioli, madre della compagnia Olga, della segreteria di redazione del nostro giornale. Alla cara compagnia Olga, così dolorosamente colpita, le più fraterne condoglianze dell'Unità e della Federazione del PCI.

La figlia Olga Dora, i parenti tutti e l'adorata Maria Grazia annunciano con immenso dolore la improvvisa scomparsa della cara

INES DEL BINO ARCIANGIOLI I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla abitazione in via P. Sottocorno, 46. Milano, 23 febbraio 1979.

INES DEL BINO I compagni della sezione L. Carli sono in lutto dalla compagnia Olga per la scomparsa della sua cara mamma.

Ergastolo

Merlino, il fascista che avrebbe agito su mandato di Stefano Della Chiesa, il quale, però, non era stato nemmeno rinviato a giudizio per il reato di strage.

C'è, infine, la condanna per associazione a delinquere contro gli anarchici. Contro di essa i difensori di Valpreda si erano battuti, facendone osservare tutta l'assurdità e svolgendo argomentazioni più che solide. Certo, Valpreda non tornerà in galera, ma rimarrà l'ombra su di lui. Vedremo come i giudici motiveranno a suo tempo la sentenza. Ci sembra, però, che prima delle istruttorie, successivamente dalla verifica dibattimentale, l'assenza associata di collegamenti fra l'organizzazione eversiva veneta e il gruppo degli anarchici romani risultata provata inoppugnabilmente. E' difficile, dunque, capire a quali orientamenti si sia ispirato il collegio giudicante».

Certo, la condanna di Giannettini costituisce l'elemento che più qualifica la sentenza. L'ex agente del Sid era sicuro di uscire indenne dalla scena di Catanzaro, ma non è stato così. Per lui, anzi, come si è detto, c'è stato l'arresto seduta stante. Purtroppo l'analogo ordine di cattura non ha avuto pratiche con-

INES DEL BINO I lavoratori della Temi partecipano al lutto che ha colpito la compagnia Olga Arcangioli per la scomparsa della mamma

INES DEL BINO ARCIANGIOLI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla abitazione in via P. Sottocorno, 46. Milano, 23 febbraio 1979.

INES DEL BINO I compagni del servizio pubblicità dell'Unità sono vicini con affetto alla compagnia Olga nel momento dolorosissimo della perdita della sua cara mamma

INES DEL BINO ARCIANGIOLI I funerali saranno venerdì 24 febbraio alle 11, presso la casa di via Vercelli, 10. Milano, 23 febbraio 1979

INES DEL BINO I compagni della sezione L. Carli sono in lutto dalla compagnia Olga per la scomparsa della sua cara mamma.

INES DEL BINO ARCIANGIOLI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla abitazione in via P. Sottocorno, 46. Milano, 23 febbraio 1979.

INES DEL BINO I compagni del servizio pubblicità dell'Unità sono vicini con affetto alla compagnia Olga nel momento dolorosissimo della perdita della sua cara mamma

INES DEL BINO ARCIANGIOLI I funerali saranno venerdì 24 febbraio alle 11, presso la casa di via Vercelli, 10. Milano, 23 febbraio 1979

INES DEL BINO I compagni della sezione L. Carli sono in lutto dalla compagnia Olga per la scomparsa della sua cara mamma.

INES DEL BINO ARCIANGIOLI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla abitazione in via P. Sottocorno, 46. Milano, 23 febbraio 1979.

INES DEL BINO I compagni del servizio pubblicità dell'Unità sono vicini con affetto alla compagnia Olga nel momento dolorosissimo della perdita della sua cara mamma

INES DEL BINO ARCIANGIOLI I funerali saranno venerdì 24 febbraio alle 11, presso la casa di via Vercelli, 10. Milano, 23 febbraio 1979

INES DEL BINO I compagni della sezione L. Carli sono in lutto dalla compagnia Olga per la scomparsa della sua cara mamma.

INES DEL BINO ARCIANGIOLI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla abitazione in via P. Sottocorno, 46. Milano, 23 febbraio 1979.

INES DEL BINO I compagni del servizio pubblicità dell'Unità sono vicini con affetto alla compagnia Olga nel momento dolorosissimo della perdita della sua cara mamma

INES DEL BINO ARCIANGIOLI I funerali saranno venerdì 24 febbraio alle 11, presso la casa di via Vercelli, 10. Milano, 23 febbraio 1979

INES DEL BINO I compagni della sezione L. Carli sono in lutto dalla compagnia Olga per la scomparsa della sua cara mamma.

INES DEL BINO ARCIANGIOLI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla abitazione in via P. Sottocorno, 46. Milano, 23 febbraio 1979.

INES DEL BINO I compagni del servizio pubblicità dell'Unità sono vicini con affetto alla compagnia Olga nel momento dolorosissimo della perdita della sua cara mamma

INES DEL BINO ARCIANGIOLI I funerali saranno venerdì 24 febbraio alle 11, presso la casa di via Vercelli, 10. Milano, 23 febbraio 1979

INES DEL BINO I compagni della sezione L. Carli sono in lutto dalla compagnia Olga per la scomparsa della sua cara mamma.

INES DEL BINO ARCIANGIOLI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla abitazione in via P. Sottocorno, 46. Milano, 23 febbraio 1979.

INES DEL BINO I compagni del servizio pubblicità dell'Unità sono vicini con affetto alla compagnia Olga nel momento dolorosissimo della perdita della sua cara mamma

INES DEL BINO ARCIANGIOLI I funerali saranno venerdì 24 febbraio alle 11, presso la casa di via Vercelli, 10. Milano, 23 febbraio 1979

INES DEL BINO I compagni della sezione L. Carli sono in lutto dalla compagnia Olga per la scomparsa della sua cara mamma.

INES DEL BINO ARCIANGIOLI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla abitazione in via P. Sottocorno, 46. Milano, 23 febbraio 1979.

INES DEL BINO I compagni del servizio pubblicità dell'Unità sono vicini con affetto alla compagnia Olga nel momento dolorosissimo della perdita della sua cara mamma

INES DEL BINO ARCIANGIOLI I funerali saranno venerdì 24 febbraio alle 11, presso la casa di via Vercelli, 10. Milano, 23 febbraio 1979

INES DEL BINO I compagni della sezione L. Carli sono in lutto dalla compagnia Olga per la scomparsa della sua cara mamma.

INES DEL BINO ARCIANGIOLI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla abitazione in via P. Sottocorno, 46. Milano, 23 febbraio 1979.

INES DEL BINO I compagni del servizio pubblicità dell'Unità sono vicini con affetto alla compagnia Olga nel momento dolorosissimo della perdita della sua cara mamma

INES DEL BINO ARCIANGIOLI I funerali saranno venerdì 24 febbraio alle 11, presso la casa di via Vercelli, 10. Milano, 23 febbraio 1979

INES DEL BINO I compagni della sezione L. Carli sono in lutto dalla compagnia Olga per la scomparsa della sua cara mamma.